

Abstracts

Stefano Cianciosi, *A Promise is a Promise. Oaths and a Tragic Precedent in Terence's Hecyra*

This article aims to expand on J.L. Penwill's thesis of an intertextual connection between Euripides' *Hippolytus* and Terence's *Hecyra*. The oaths of Hippolytus and Pamphilus and a series of previously undetected points of contact between the two dramas could delineate an interpretative framing for a Roman audience of Terence's time. The contrast of Hippolytus' myth with the plot of *Hecyra* could provide a similar audience with a procedure to evaluate the moral stature of Terence's characters and increase its curiosity by evoking a tragic scenario.

Questo articolo si propone di espandere l'ipotesi di una connessione intertestuale tra l'*Ippolito* di Euripide e l'*Hecyra* di Terenzio avanzata da J.P. Penwill. I giuramenti di Ippolito e Panfilo ed una serie di punti di contatto non ancora rilevati tra i due drammi è in grado di delineare un framing interpretativo per un'audience romana dei tempi di Terenzio. Il contrasto tra il mito di Ippolito e la trama dell'*Hecyra* poteva offrire ad una tale audience un metodo per valutare la statura morale dei personaggi terenziani e mantenerne viva l'attenzione attraverso l'evocazione di uno scenario tragico.

* * *

Dylan Bovet, Gian Luca Gregory, *Gli epitaffi metrici di A. Ampius Carpus e di Hector a confronto. Nuove ipotesi di interpretazione*

The authors propose a new analysis of the metrical epitaph of A. Ampius Carpus, discovered in reuse in the Palazzo Altemps in Rome. The text is studied in comparison with Hector's urban epitaph (*CIL* 6, 10098 = *CLE* 1110), which is very similar, except for small adaptations. As the discussion shows, the similarity is due probably to the fact that Carpus' *carmen* was copied from that of Hector's, owing to a shared occupation, likely as charioteers. The metrical peculiarities, poetic motifs – in particular *mors immatura* – and literary allusions of both *carmina* are investigated with reference to the category of 'duplicates' and epigraphic poetic models, and related to the social condition and onomastics of the deceased.

Gli Autori propongono una nuova analisi dell'epitaffio metrico di *A. Ampius Carpus*, scoperto a Roma, reimpiegato nelle murature di Palazzo Altemps. Il testo viene studiato a confronto con l'epitaffio urbano di *Hector* (CIL 6, 10098 = CLE 1110), che risulta molto simile, ma con piccoli adattamenti. La somiglianza è dovuta forse al fatto che il *carmen* di *Carpus* fu redatto sulla falsariga di quello di *Hector*, a causa del comune mestiere, verosimilmente di auriga. Vengono indagate le peculiarità metriche, i motivi poetici, come quello della *mors immatura*, e le allusioni letterarie di entrambi i *carmina* sotto la categoria dei 'doppioni' e dei modelli poetici epigrafici, messi in relazione con la condizione sociale e l'onomastica dei defunti.

* * *

Atilio Mastrocinque, *La cronologia del De spectaculis di Marziale*

There is no reason to assign Martial's *De spectaculis* to the time of Titus instead of Domitian. There was punishment of delatores by Domitian, who sponsored huge aquatic shows, even in the Colosseo. The title *invictus* is not a good fit for Titus. The *pegmata* of poem 2 may be the enormous crane used by the Haterii in lieu of scaffoldings, a very remarkable innovation.

Non c'è motivo per assegnare il *De spectaculis* di Marziale al tempo di Tito e non a quello di Domiziano. I delatori furono puniti da Domiziano, che diede grandi spettacoli acquatici, anche nel Colosseo. Il titolo *invictus* non si addiceva a Tito. I *pegmata* di *De spect.* 2 forse erano la gigantesca gru usata dagli Haterii al posto delle impalcature, la quale rappresentava una novità straordinaria.

* * *

Giulia Ammannati, *Il riso del dio Riso: due correzioni ad Apuleio* (Met. 2.31)

Two corrections to Apuleius, *Met.* 2.31 are advanced. The guiding principles are economicity and attention to the paleographical features of the textual transmission.

Si propongono due correzioni al capitolo 31 del secondo libro delle *Metamorfosi* di Apuleio, fondate sul principio dell'economicità dell'intervento e della sua aderenza alle caratteristiche paleografiche della tradizione del testo.

* * *

Aldo Corcella, *Una annotazione a Cipriano, ad Donatum 1 (e alcuni presunti frammenti apuleiani) nel cosiddetto glossario Abolita*

The gloss *Abolita* CO 106, once emended and interpreted, turns out to be a note on Cyprian, *ad Donat.* 1. Other glosses in the same collection, at times attributed to Apuleius and other pagan authors, seem to have been derived from Cyprian and other Christian sources, including Augustine.

La glossa *Abolita* CO 106, una volta emendata e interpretata, risulta essere una annotazione a Cipriano, *Ad Donat.* 1. Altre glosse nella stessa collezione talora ricondotte ad Apuleio o altri scrittori pagani paiono essere state tratte da Cipriano e da autori cristiani, tra cui Agostino.

